



*PINTO PALACE*  
THE HISTORY

In the heart of the historic center of Salerno, on the main floor of the seventeenth-century Palazzo Pinto, the Provincial Art Gallery of Salerno has found a permanent home since 2001, whose collection of paintings is fundamental for the knowledge of the history of local art and the surrounding area.

Since the beginning, the Province of Salerno has played a central role in the recovery of the archaeological and historical-artistic heritage after the devastation of the Second World War.

The history of the Pinacoteca unfolds over a period of time in which two world wars occurred. Between 1927 and 1938, works dating from the 15th to the 18th century were recovered, to which were added painted groups, mostly from the second half of the 19th century and the early 20th century.

*PALAZZO PINTO*  
LA STORIA

Nel cuore del centro storico di Salerno, al piano nobile del secentesco Palazzo Pinto, dal 2001 ha trovato dimora permanente la Pinacoteca Provinciale di Salerno, la cui raccolta di opere pittoriche è fondamentale per la conoscenza della storia dell'arte locale e del territorio circostante.

Sin dall'inizio la Provincia di Salerno ha avuto un ruolo centrale per il recupero del patrimonio archeologico e storico-artistico dopo le devastazioni del secondo conflitto mondiale.

La storia della Pinacoteca si snoda in un arco di tempo nel quale si sono verificati due conflitti mondiali. Tra il 1927 e il 1938 furono recuperate opere databili da XV al XVIII secolo, alle quali si aggiunsero gruppi dipinti, per la maggior parte della seconda metà dell'Ottocento e dei primi del Novecento



START DATE: 16th CENTURY

DATA INIZIO: XVII SECOLO

This corpus, during the late ineties, was expanded with the section dedicated to foreign artists.

Palazzo Pinto stands in the heart of the historic city center of Salerno, along one of its main roads, the Via dei Mercanti, historically home to numerous and prestigious commercial and artisan activities.

Questo corpus, nel corso della fine degli anni Novanta, viene ampliato con la sezione dedicata agli artisti stranieri.

Palazzo Pinto sorge nel cuore del centro storico cittadino di Salerno, lungo una delle sue arterie viari principali, la via dei Mercanti, storicamente sede di numerose e prestigiose attività commerciali e artigianali.

Home of the Pinto family until 1910, a noble family of Norman origin whose first attestations date back to the early 1200s, ascribed at least since the 16th century to the seat of Portanova. The current layout of the building dates back to no later than the mid-17th century: from that date onwards, there was a gradual expansion of the residence, through the acquisition of other buildings bordering the south and the covering of a loggia on the first floor, thus creating a much larger noble residence

Particular attention is paid to the facade on Via dei Mercanti which, with the use of architectural registers, harmonizes the complex complex, representing one of the most balanced examples of facades among the noble residences of Salerno. In the land registry of 1754, you can read a description of the building and it is clear that the owner at the time was Don Matteo Pinto. Other documents testify to modifications made in the 18th century. Inside the entrance hall, on the left side, are the stairs leading to the building

Dimora della famiglia Pinto fino al 1910, nobile famiglia di origine normanna le cui prime attestazioni risalgono agli inizi del 1200, ascritti almeno dal XVI secolo al seggio di Portanova. L'impianto attuale dell'edificio risale a non oltre la metà del XVII secolo: da tale data in poi, vi fu un graduale ampliamento della dimora, tramite l'acquisizione di altri edifici confinanti a sud e la copertura di una loggia al primo piano, realizzando così una sede nobiliare ben più ampia.

Particolare attenzione è riservata al prospetto su via dei Mercanti che, con utilizzo di registri architettonici, armonizza l'articolato complesso, rappresentando uno dei più equilibrati esempi di facciate tra le dimore gentilizie salernitane. Nel catasto onciario del 1754 si può leggere una descrizione dello stabile e si evince che il proprietario dell'epoca fosse Don Matteo Pinto. Altri documenti testimoniano modifiche realizzate nel XVIII secolo. All'interno dell'androne, sul lato sinistro, si trovano le scale di accesso al palazzo



On March 15, 1944, during the presence of the Badoglio I Government, was founded the Istituto Superiore di Magistero di Salerno with its headquarters in Palazzo Pinto, the first step in the rebirth of university studies in the city. From 1910, the first floor was hosted the provincial library until 1961. Following the earthquake of 1980, the building was the subject of restoration work. Since 2000, work has been carried out to consolidate the floors, restore the systems and finishes of the entrance hall and the first floor, whose rooms have housed the Provincial Art Gallery of Salerno since February 2001

Il 15 marzo 1944, durante la presenza del Governo Badoglio I, fu fondato, con sede a palazzo Pinto, l'Istituto Superiore di Magistero di Salerno, primo passo della rinascita degli studi universitari della città. Dal 1910 al primo piano ha ospitato la biblioteca provinciale fino al 1961. A seguito del sisma del 1980, l'edificio è stato oggetto di interventi di restauro. Dal 2000 sono stati eseguiti lavori di consolidamento dei solai, di restauro degli impianti e finiture dell'androne e del primo piano, i cui locali ospitano, dal febbraio 2001 la Pinacoteca Provinciale di Salerno

## THE EXHIBITION ROOMS

Visiting the rooms where the paintings are exhibited, you will see a fascinating gallery of sacred representations, landscapes, still lifes, portraits, grouped in five families:

- From the Southern Renaissance to late Mannerism, a room that displays the valuable panels of Andrea Sabatini from

## LE SALE ESPOSITIVE

Visitando le sale in cui sono esposti i dipinti, si assiste ad un'affascinante galleria di raffigurazioni sacre, paesaggi, nature morte, ritratti, raggruppati in cinque famiglie:

- Dal rinascimento meridionale al tardomanierismo, sala che espone le pregevoli tavole di Andrea Sabatini da

Salerno and the Master of the Coronation of Eboli.

- From Caravaggio's naturalism to Giordano's late Baroque, with the interesting seventeenth-century paintings by Giovanni Battista Caracciolo, Andrea De Lioni, Carlo Rosa.
- From the Solimena Academy to genre painting, with numerous eighteenth-century paintings by Francesco Solimena and his Academy.
- From the second half of the 19th century to the first half of the 20th century, with the works of authors from Salerno and Amalfi, such as Tafuri, Avallone, Capone, etc.
- The works of foreign artists, mostly German, who lived on the Coast in the period between the two world wars, such as Irene Kowaliska and Monica Hannasch, who also loved to cultivate the art of ceramics.

The exhibition is divided into three sections, divided according to a chronological criterion

The first section has paint from the fifteenth to the eighteenth century and occupies rooms A, B, C..

The second section has paint by artists from Salerno and the Coast. occupies rooms D, E.

The third section has paint by foreign artists and occupies room F.

-----

Thanks to Eng. Gioita Caiazzo, director of the Cultural Networks and Systems sector of the Province of Salerno, for the n.o. for digital diffusion.

Thanks to Lucio Afeltra for his active collaboration and for writing the texts

Salerno e del Maestro della Incoronazione di Eboli.

- Dal naturalismo caravaggesco al tardobarocco giordanesco, con le interessanti tele seicentesche di Giovanni Battista Caracciolo, Andrea De Lioni, Carlo Rosa.
- Dall'Accademia del Solimena alla pittura di genere, con numerose tele settecentesche di Francesco Solimena e della sua Accademia.
- Dalla seconda metà dell'800 alla prima metà del '900, con le opere di autori salernitani ed amalfitani, quali Tafuri, Avallone, Capone, ecc.
- Le opere di artisti stranieri, per la maggior parte tedeschi, che vissero in Costiera nel periodo fra le due guerre mondiali, come Irene Kowaliska e Monica Hannasch, che amaronο coltivare anche l'arte della ceramica.

L'esposizione si articola in tre sezioni, suddivise secondo un criterio cronologico

La prima sezione ha opere dal Quattrocento al Settecento ed occupa le sale A, B, C..

La seconda sezione ha opere degli artisti Salernitani e dei Costaioli ed occupa le sale D, E .

La terza sezione ha opere degli artisti stranieri ed occupa la sala F.

-----

Si ringrazia Ing Gioita Caiazzo , dirigente del settore settore Reti e Sistemi Culturali della Provincia di Salerno, per n.o. alla diffusione digitale

Si ringrazia Lucio Afeltra per la collaborazione fattiva e per la stesura del testi .